

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 1 of 9

TABLE OF CONTENTS

1 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
2 DEFINIZIONI.....	3
3. <i>DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</i>	3
4 PRIMA CERTIFICAZIONE (STAGE1 E STAGE2).....	3
5. VALUTAZIONE DEGLI ADDETTI EQUIVALENTI	5
6. OBBLIGHI DELLE PARTI	9
6.1.1 Obblighi dell'Organizzazione	9
6.1.2 OBBLIGHI DI CERTIFICATION	9

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 2 of 9

STORIA DELLE REVISIONI:				
N°	DATA	MOTIVI	EMESSO	APPROVATO
Rev 00	2020-08-20	Prima emissione	<i>Majlinda Xhema</i>	<i>Angelo Ferrar</i>

1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento definisce le condizioni generali relativamente all'attività di certificazione di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione (ABMS).

Esso costituisce un'integrazione del Regolamento QI 86 01 00 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione" di **CERTIFICATION**, i cui requisiti continuano quindi ad essere totalmente applicabili per l'esecuzione dell'iter di certificazione ABMS.

Le disposizioni contenute all'interno del presente Regolamento, analogamente a quelle del QI 86 01 00, rivestono carattere contrattuale sia per **CERTIFICATION** che per l'Organizzazione richiedente la certificazione del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (indicato anche come sistema di gestione anticorruzione, ABMS), implementato in conformità alla norma UNI ISO 37001.

Il presente Regolamento viene applicato in maniera uniforme ed imparziale a tutte le Organizzazioni che richiedono la certificazione del proprio Sistema di Gestione anticorruzione ad **CERTIFICATION**.

La certificazione viene rilasciata ad una sola entità giuridica e comprende tutti i siti, filiali, sedi secondarie, attività e processi effettivamente svolti dall'organizzazione. Non sono ammesse esclusioni a processi / funzioni svolte in una stessa Nazione.

È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni, ma il campo di applicazione deve sempre includere processi e attività sensibili svolti all'estero quando svolti sotto la responsabilità e il diretto controllo dell'organizzazione (es. uffici di rappresentanza o sedi secondarie agenti o mediatori). Questo aspetto deve essere ben esplicitato nel certificato. Nel caso di gruppi di società, quando attività/processi sensibili siano svolti da altre società del gruppo (capogruppo e/o controllate), anche all'estero, si applica il paragrafo 8.5 della UNI ISO 37001.

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 3 of 9

Analogamente a quanto applicato a proposito dell'attività di certificazione degli altri sistemi di gestione, al fine di garantire la propria imparzialità e competenza **CERTIFICATION** sottopone il proprio operato ad un apposito Comitato, denominato Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità, composto dai rappresentanti di tutte le parti interessate al processo di certificazione.

2 DEFINIZIONI

- ABMS – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione – Anti-Bribery Management System: UNI ISO 37001:2016.
- Corruzione-Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo,violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona.
- Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione - La persona o le persone aventi la responsabilità e l'autorità per il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.
- Conflitto di interessi - Situazione in cui gli interessi commerciali, economici, famigliari, politici o personali potrebbero interferire con il giudizio degli individui.

Si sottolinea che il significato di "corruzione" cui fa riferimento la norma ISO 37001 comprende tutte le condotte e/o attività che, pur formalmente lecite, sono rilevanti (direttamente o indirettamente) sotto il profilo dei rischi di corruzione e che si pongono come ostacolo rispetto al perseguimento delle finalità d'interesse generale cui sono preposte sia le organizzazioni pubbliche che quelle private (quali ad esempio il mondo del non profit, della cooperazione sociale, della sanità e dell'istruzione private, delle imprese private appaltatrici di pubblici servizi, delle organizzazioni non governative.

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oltre alle norme ed ai documenti citati QI 86 01 00 "Regolamento di Certificazione" applicabili le seguenti disposizioni:

UNI ISO 37001:2016 – Valutazione della conformità; Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione.

Circolare Tecnica Accredia N° 28/2017 - Informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 37001 – Prevenzione della corruzione.

4 PRIMA CERTIFICAZIONE (STAGE1 E STAGE2)

4.1 Il Cliente (Organizzazione) che intende ottenere la certificazione del Sistema di Gestione, trasmette a **CERTIFICATION** i dati essenziali tramite il "Questionario Informativo" (QM 85 00 01) compilato, disponibile sul sito www.certificationsrl.it, sulla base dei quali **CERTIFICATION** emette una Proposta/Contratto.

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 4 of 9

Per lo schema Anti-Bribery (UNI ISO 37001:2016), il Cliente deve informare **CERTIFICATION** su quanto segue:

- Se l'Organizzazione è stata coinvolta nell'ultimo anno in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi;
- Pubbliche Amministrazioni;
- Società in controllo pubblico;
- Enti pubblici economici;
- Società in controllo o partecipate dal pubblico;
- Associazioni, fondazioni o enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario dalla PA o quelle in cui la totalità dei componenti degli organi di amministrazione e indirizzo siano designati dalla PA.
- Enti del terzo settore e cooperative sociali;
- Associazioni di categoria e rappresentanza nazionale;
- Ordini professionali e collegi nazionali;
- Le organizzazioni, no PMI, presenti nei seguenti settori:
 - -Sanitario
 - - Costruzioni
 - - Bancario e assicurativo
 - - Utilities
- Se l'azienda è quotata in borsa;
- Se l'organizzazione riceve contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;
- Se l'Organizzazione riceve da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;
- Se l'Organizzazione riceve contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;
- Se l'Organizzazione è un'Amministrazione pubblica o altro tipo di Ente soggetta, per legge o per via di altre disposizioni cogenti, all'applicazione di misure di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione (es. piano triennale prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i.; Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 ai fini dell'accreditamento nel settore sanitario o della formazione, normativa antiriciclaggio);
- Se l'Organizzazione o i siti sono dislocati in Paesi che abbiano una votazione CPI fra 31 e 59. **CERTIFICATION** nella valutazione del rischio considera l'indice di percezione della corruzione (in inglese Corruption Perception Index – CPI, è un indicatore statistico pubblicato da Transparency International, a partire dal 1995, con cadenza annuale).
- Se i siti dell'Organizzazione sono dislocati in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 50;

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 5 of 9

- Se l'Organizzazione, sia pure in presenza di pochi addetti, raggiunge volumi elevati di fatturato (es. società di trading).

Si precisa che l'invio della Questionario informativo (QM 85 00 01) compilata e sottoscritta è finalizzata esclusivamente a reperire i dati in base ai quali formulare la proposta e non è impegnativa né per l'Organizzazione né per **CERTIFICATION**.

Perché l'iter di certificazione si formalizzi è necessario che anche la proposta/Contratto inviata in seguito venga sottoscritta.

1)Un elemento essenziale nel processo di certificazione è rappresentato dalle informazioni che l'organizzazione richiedente fornisce ad **CERTIFICATION**.

Note: a- l'audit di prima certificazione avviene in organizzazioni di cui CERTIFICATION non può avere dati ex ante, se non quelli ricavati dalle dichiarazioni spontanea delle stesse organizzazioni, o per notizie apprese dai media. È facile pertanto capire come questo aspetto sia particolarmente critico, dal momento che non è sempre possibile comprendere se l'impresa, pur munita di corrette procedure (adottate o meno in applicazione alla legislazione applicabile in tema di corporate crime), rappresenti un "ambiente patologico" sotto il profilo della corruzione. Lo standard ha infatti finalità preventiva, che risulta incompatibile con un ambiente di impresa patologico, che necessita di correzione anziché di prevenzione. Qualsiasi ambiente contaminato da pratiche corruttive (con le connessioni criminali che spesso le accompagnano), anche se mai toccato da indagini di polizia giudiziaria, sarà comunque un contesto ove lo sviluppo ed efficace applicazione del sistema di gestione non potrà avere un approccio preventivo, ma correttivo, e sarà anche osteggiato, più probabilmente pilotato, proprio da quella compagine che ha interesse a creare una immagine di apparente legalità, funzionale alla perpetrazione delle pratiche di corruzione. Diversamente, un'azienda che dichiara "spontaneamente" un'eventuale esistenza di situazioni "critiche" o già rilevanti a livello giudiziario, può essere un Cliente idoneo per il percorso di certificazione, con approccio "correttivo", ma anche di sviluppo di prassi "preventive". Infatti, in questo secondo caso, l'adozione del sistema di gestione anticorruzione sarà da intendere come azione finalizzata e coerente con un approccio "terapeutico" aziendale (azione ampia e strutturata a livello sistemico), che (sarà oggetto della valutazione) sia fortemente sponsorizzato dalla direzione: la cultura di "compliance" deve essere pervasiva di tutta l'organizzazione. Anche un sistema di gestione anticorruzione deve essere applicato a tutti i processi aziendali, poiché la presenza di aree scoperte potrebbero vanificare l'applicazione dello stesso sistema di gestione. La visione globale nell'applicazione del sistema di gestione dovrà coinvolgere tutti i processi organizzativi (e in outsourcing) almeno in fase di analisi preliminare di contesto e, solo dopo tale valutazione, potranno essere e nucleati (con adeguate argomentazioni) i processi considerati non critici, per i quali la valutazione dei rischi potrà limitarsi a questo primo livello di approfondimento. È necessario quindi che sia definita ed attuata dall'organizzazione una precisa metodologia, onde evitare di trovarsi di fronte a situazioni opinabili e per le quali la certificazione avrà delle aree di debolezza strutturale di credibilità.

b. Attività e processi sensibili sono costituiti da (elenco non esaustivo): finanza e controllo, commerciale, agenti e rete vendita, approvvigionamento, figure istituzionali e organi sociali, Uffici di direzione e CdA, internal auditing, gestione licenze, gare e autorizzazioni, gestione risorse umane (compreso gestione, selezione, assunzioni e avanzamenti di carriera), amministrazione e gestione cassa, acquisti, gestione omaggi e liberalità, relazioni con autorità istituzionali ed enti di controllo, gestione patrocini e sponsor, gestione contenziosi e reclami, servizi informatici, gestione security, attività di controllo e collaudi.

5. VALUTAZIONE DEGLI ADDETTI EQUIVALENTI

La valutazione viene effettuata, come da prescrizioni a cui **CERTIFICATION** in qualità di organismo di certificazione deve attenersi, in base alla totalità degli addetti coinvolti in

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 6 of 9

attività e processi ritenuti sensibili da parte dell'organizzazione, oltre ai processi / funzioni riportati alla note, punto 4 del paragrafo b del presente regolamento. È possibile applicare adeguamenti calcolati in base al numero degli addetti coinvolti in attività o processi a basso rischio di corruzione, secondo quanto dichiarato dall'organizzazione nella domanda di certificazione.

Parimenti, nel caso in cui processi/attività sensibili dell'organizzazione siano svolti in outsourcing (ad es. consorzi), il calcolo degli addetti terrà conto anche di tali soggetti. Ovviamente, nel corso dell'audit di stage 1 o comunque del primo audit utile, CERTIFICATION procederà a riesaminare la ragionevolezza di tale adeguamento in funzione dei rischi di corruzione identificati ed a verificare la congruenza del numero di addetti comunicati dall'organizzazione in sede di definizione del contratto, riportandone gli esiti nel Rapporto d'Audit.

Si rammenta infatti che, come previsto dalle disposizioni regolamentari, il Gruppo di Audit non deve limitarsi a prendere atto dell'esistenza dell'analisi dei rischi di corruzione, ma ha il dovere di valutarne la completezza ed esaustività - con riferimento ai requisiti applicabili della norma ISO 37001 ed ai suoi risultati e mitigazioni attuate - predisposta dall'organizzazione).

5.1 DURATA DEGLI AUDIT

Il calcolo della durata degli audit viene effettuata – come da disposizioni della norma ISO/IEC 17021-1, della Circolare Tecnica 28/2017 e del documento IAF MD 05, tabella EMS (cfr. § 4, riferimenti normativi, del “Regolamento di Certificazione dei Sistemi – in base alla classificazione dell'azienda come azienda a “basso, medio o alto” rischio, secondo i seguenti criteri:

a) ORGANIZZAZIONI AD ALTO RISCHIO

Tutte le organizzazioni che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- Organizzazioni coinvolte negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi;
- Pubbliche Amministrazioni
- Enti pubblici economici
- Società in controllo pubblico o partecipate dal pubblico

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 7 of 9

- Associazioni, fondazioni e enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario dalla PA o quelle in cui la totalità dei componenti degli organi di amministrazione e indirizzo siano designati dalla PA

- Enti del terzo settore (es. organizzazioni di volontariato, organismi per la cooperazione) e cooperative sociali

- Associazioni di categoria (inclusi partiti e sindacati) a rappresentanza nazionale

- Ordini professionali e collegi nazionali

- Le aziende dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 30. La classifica della corruzione percepita è

realizzata da - Transparency International. Nel caso di aziende dislocate su più Paesi, rientranti nello scopo del certificato, si applica l'indice del Paese con punteggio più basso.

- Le organizzazioni, non PMI, presenti nei seguenti settori:

- Sanitario
- Costruzioni
- Bancario e assicurativo
- Utilities (gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, comunicazioni, servizi postali)

B) ORGANIZZAZIONI A MEDIO RISCHIO

Tutte le organizzazioni che non ricadono all'interno della precedente categoria e soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;

- ricevono da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli

derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;

- dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI fra 31 e 59,

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 8 of 9

- società di trading, intermediazione e commerciali non classificabili per fatturato come PMI,
- le organizzazioni a rischio alto che risultano certificate da almeno 3 anni sotto accreditamento EA/IAF MLA per la ISO 37001. Questa condizione non si applica se l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta negli ultimi 5 anni in procedimenti relativi a fenomeni corruttivi,

Le Organizzazioni che non rientrano in nessuna delle precedenti categorie sono classificate automaticamente come Rischio Basso. Non è applicabile la definizione di Rischio limitato.

NB. Non sono applicabili fattori di riduzione dei tempi di audit

5.2. SVOLGIMENTO DEGLI AUDIT

Si applicano le medesime modalità di svolgimento degli altri Sistemi di Gestione, con il ciclo di certificazione composto da:

- audit iniziale, suddiviso in stage 1 e successivo stage 2 (qualora l'esito della verifica di Stage 1 dimostri che non è possibile procedere all'esecuzione dello Stage 2 per gravi carenze del sistema, lo stesso dovrà essere nuovamente pianificato, in toto o in parte, a seconda dei casi; inoltre, l'intervallo di tempo tra le due fasi deve consentire un'adeguata pianificazione dell'audit di Stage 2 ed una preventiva gestione di eventuali problemi che in tale fase potrebbero configurarsi come non conformità).

Entrambi gli stage vengono sempre effettuati presso l'organizzazione, indipendentemente dalle sue dimensioni; può essere previsto l'impiego di parte del tempo di audit per attività off-site, per un massimo del 20% del totale, come descritto nel Regolamento QI 86 01 00 di CERTIFICATION.

- audit di prima sorveglianza (o primo mantenimento);
- audit di seconda sorveglianza (o secondo mantenimento);
- audit di rinnovo.

All'occorrenza, possono essere effettuati audit speciali, audit da remoto, come previsto nel Regolamento QI 86 01 00 di CERTIFICATION .

5.3. CERTIFICAZIONI MULTISITO

	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE		QI 86 02 00
	Rev. 00	Date 2020-08-20	Page 9 of 9

Si applica quanto già previsto nel Regolamento QI 86 01 00 di CERTIFICATION, con la precisazione che non possono essere esclusi dalla base del campionamento siti ove vengono svolti processi/attività a rischio corruzione, e quelli derivanti dall'analisi rischi predisposta dall'organizzazione.

6. OBBLIGHI DELLE PARTI

6.1. GENERALITÀ

6.1.1 Obblighi dell'Organizzazione

Ad integrazione di quanto previsto dal Regolamento QI 86 01 00 di CERTIFICATION si precisa che:

- l'organizzazione certificata o in corso di certificazione deve informare tempestivamente nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema (esempio scandalo, crisi o coinvolgimento in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi o simili).

- l'organizzazione dovrà avvisare tempestivamente CERTIFICATION di qualunque evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto una o più delle proprie Risorse Umane, e le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice, le relative azioni correttive.

6.1.2 OBBLIGHI DI CERTIFICATION

Qualora **CERTIFICATION** venisse a sapere, direttamente dall'organizzazione o da altre fonti, che la stessa Organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche scandalo o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, ha il dovere (conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni a cui deve rispondere in qualità di organismo di certificazione) di condurre tempestivamente valutazioni/approfondimenti specifici.

In questi casi **CERTIFICATION** procederà ad effettuare le necessarie indagini ed accertamenti e ad intraprendere gli opportuni provvedimenti ed azioni, ad esempio potrà dare notizia al mercato del fatto che l'organizzazione è "sotto osservazione" (fatti salvi gli obblighi di legge e dei mercati regolamentati - ad esempio per la borsa), decidere l'archiviazione della segnalazioni, decidere sanzioni, rafforzare le attività ispettive), definiti in funzione della adeguatezza della risposta e delle strategie adottate dall'organizzazione.